



Associazione Ricercatori Istituto Guido Donegani

Novara, 10 Novembre 2022

PREMIO DI POESIA CLUB DONEGANI

SEZIONE LINGUA ITALIANA

Poesie presentate

IT 01 Marchetti Cesare

ADDIO NELLA SERA SUL MARE

Il battello è salpato.
Si allontanano le luci tremule del porto
tra suoni e ritmi stanchi
della festa morente.

Calano le brume della sera.
sul mare lucido e increspato
che poco a poco si annera.

Si avventura il battello
sull'aperto e misterioso mare
è giunta l'ora di prendere
le distanze dal radioso e colorato
giorno che fu la vita.
Si spengono i desideri e le speranze
naufregano i ricordi.

Si perde l'anima nel cupo
abbraccio delle acque profonde
distese all'infinito.
La meta è ignota e fugge nel tempo
non conosciamo i futuri approdi.

IT 02 Signorino Giovanni

FANTASIA

Corri, fantasia!

Anzi, vola alto nello spirito,
vola basso nei desideri,
ma vai senza limiti,
senza pentimenti.

Tutto ti è concesso
anche se non permesso,
quando un viso ti sorride
quando un muso ti rode,
quando il fato ti sfida,
quando il sesso bussa,
e quando ogni cosa resta
dentro te a macinare.

Fantasia figlia e madre
di sogni impossibili,
nuvole su cui galleggiare
senza mai cadere a terra
e senza rischio di farti male.

Accettare l'arido reale
è destino per vivere,
ma per sopravvivere
ci sei solo tu, fantasia!

IT 03 Ferrari Merville

Quando il monte brucia.

Il fuoco ora abbraccia il monte;
l'ha innescato una stupida mano
dove ramaglie inerti giacevano
stanche

e lui sale sempre più
per liberarsi dell'imbroglione.
Non vuole distruggere il bosco
ma raggiungere le rocce brulle,
là, in cima, e là estinguersi
in un nulla sereno e non più
ardere.

Sotto, dove il monte in lutto,
s'è vestito di nero coi pizzi
di rami non arsi dove ora
vaniscono fiammelle fioche,
vago

rivive i canti del bivacco
di giovani montanari
che accompagnava
lieto con il suo allegro
crepitare;
o nella baita antica,
quando con il suo calore
avvolgeva l'abbraccio
di due giovani sposi,
come lui, amanti della
montagna.

Ora, in vetta, tutto dimentica
e tace, per sempre!

QUESTO MONDO

Sembra sempre uguale questo mondo,
solcato da spazi schiusi e lindi di beltà,
scruto l'emisfero che invece gronda sangue,
oltraggia la mia mente e sono frastornato.
Empio è colui che tinge la vita di nero,
non sa cavalcare l'onda di un arcobaleno
né ascoltare il presago canto del vento,
celando ai mortali il suo soffio di pianto.
Gemiti tenui sparsi tra nubi agitati,
un attero indugia senza volo spiccare,
persino gli uccelli non san più volare...
le piume imbrattate da fetidi manti.
C'è chi s'inebria di solo brame e potere,
incurante di tutto e di tutti, senza pudore!
Un rapace librato nell'aria che mira la preda
e affonda i suoi artigli ferali...nella ragione.
Il mondo, quello vero, è fatto per noi tutti,
nessuno è il padrone, nessuno lo conquista,
e sotto il suo cielo dobbiam sentirci uguali,
non servono predoni e nemmeno gli arsenali.
La boria del più forte non è la vera forza,
è solo vanagloria e infima superiorità;
avessi ancora gli anni, quelli ormai passati,
cavalcherei le onde di questi mari tristi
e lancerei i miei strali contro la barbarie
di esseri spregevoli privi di ogni dignità.
Sono andati gli anni in cui si chiedeva: Pace,
e miriadi di persone riempivano le piazze,
ora, come un lupo solitario rivivo quegli eventi
vedendo solo intorno chi sol si sa che tace.

Scampoli d'estate

Seduta su questi sassi levigati dalle onde
osservo la lunga linea grigia
che congiunge il cielo con il mare.

Quanta distanza c'è da qui all'orizzonte!?
La stessa che scorre tra noi.

Un gabbiano si avvicina e sosta davanti a me.
Poi si alza lentamente, dischiude le sue ali,
volteggia e piano si allontana.

Chissà su quale altro sasso andrà a posarsi,
a chi porterà la sua compagnia.
Mentre io rimango qui a respirare
un brivido d'infinito nello stesso volo.

A respirare quelle tenerezze ricambiate
per decenni quando i sogni erano stesi
su prati d'azzurro, e balconi pennellati di colori
fino a quando il rancore tolse luce ai nostri giorni.

Ora sono qui racchiuse in queste righe
che non so più raccontare con la fragilità
di donna in una bruciante solitudine,
nella sera che sfuma in un tramonto languido
tra gli ultimi scampoli d'estate.

RAGAZZA "BENE"
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

LO SGRADIVOLE RICORDO
 DI UN' ALLIEVA
 DI UNA DELLE SCUOLE PIU' ESCLUSIVE
 DI UNA CITTA' CHE, DIREBBE IL MANZONIANO CONTE ATTILIO,
 "PER DEGNI RISPETTI NON NOMINO".
 BELLA, CERTAMENTE, MA TOLTO QUELLO....
 BEH, LASCIAMO PERDERE. VIZIATA E MENEPREGHISTA.
 AL GRADO MASSIMO, VUOTA COME UNA ZUCCA
 DEGLI HALLOWEEN CHE FESTEGGIA SBALLANDO
 COI SUOI AMICI DELLA SUA STESSA PORTATA.
 QUANTO POI AD INSEGNARLE QUALCOSA....
 MA DAL SUO PUNTO DI VISTA
 HA PERFETTAMENTE RAGIONE/
 LA SUA VITA PASSERA' TRA FESTE, SHOPPING
 E QUALCHE PIPPATA DI COCAINA,
 QUINDI PERCHE' MAI DOVREBBE PREGARLE DI SAPERE
 QUANTE SONO LE PROVINCE DEL PIEMONTE,
 O CHE JEB STUART ERA UN GENERALE
 DELLA CAVALLERIA CONFEDERATA
 E NON UN CANTANTE ROCK?
 PER IL RESTO DELLA VITA LE SUE UNICHE LETTURE
 SARANNO LE RIVISTE DI GOSSIP
 E SE ANDRA' A QUALCHE EVENTO CULTURALE
 SARA' PER FARSI AMMIRARE COL FIDANZATO DI TURNO.
 E QUANDO LA BELLEZZA SARA' SVANITA?
 QUI MI ATTEGGIO AD ACCIGLIATO MORALISTA,
 E LE AUGURO DI CAPIRE FINALMENTE A QUEL PUNTO
 CHE DIETRO DI SE', PER DIRLA COL DIVINO LEONARDO DA VINCI,
 LASCERA' SOLTANTO DEI CESSI PIENI.

GIOVANNI IBERTIS
 CSO. XXIII MARZO, 91
 NOVARA
 3898366475

IT 07 Afferni Massimiliana

PARTENZE

In piedi nel corridoio
la madre guardava il figlio
che in cucina piluccava il prosciutto.

Sul pavimento la valigia pronta.

Ella guardava la bella testa bionda,
più miti e buoni i chiari occhi,
per un velo lieve, lievissimo, di malinconia.

Partire dà sempre un po' di struggimento,
anche se vai dove hai voluto, verso l'avvenire.

Dentro la madre saliva, come una marea,
l'onda crudele dell'angoscia,
l'attanagliante angoscia
che già l'avea sommersa, la prima volta,
il dì che il figlio, bambino, con il grembiolino bianco
e il pulcino ricamato sul petto
aveva accompagnato all'asilo per il primo distacco,
per il primo ingresso nel mondo e nella vita.

Lo rivedeva bimbo, e poi fanciullo, con il fiocco azzurro
per il suo primo giorno di scuola.

Fluttuavano nell'animo e si sovrapponevano,
un grembiolino bianco con un pulcino giallo
un fiocco azzurro sopra un grembiule nero
un visetto attonito e stupito curioso e frastornato
timoroso e felice di bimbo e scolareto
ed il pullover scuro
del giovane che oggi,
consapevole,
partiva militare.

Il lago di desideri, d'emozioni e speranze

Scorre lentamente velocemente il lago di desideri, d'emozioni e speranze.

I fiori profumati, gli alberi campestri e gli uccelli cinguettanti

incantevoli volteggiano lungo le sue rive danzanti,

in una primavera di intense trepidazioni.

Quando d'improvviso tutto è avvolto dalla notte

di cristalli di ghiaccio, colori sfumati di spenta fiamma, di imperscrutabili tempeste.

Quale sarà l'atteso fato? Poco importa perchè

il lago di desideri, d'emozioni e speranze è dentro ognuno di noi.

Se li siamo fedeli, se li siamo innamorati

le sue dolci fragranze sono sempre ovunque noi siamo.

Lungo i fiumi, lungo i torrenti, per i mari del mondo.

Con l'intelletto rivolto alle meraviglie della scoperta.

Comprendiamo così che non era più solo un lago

ma splendente ritratto delle più profonde emozioni del cuore

di avvolgenti limpide luci, aromi, suoni e colori dell'essere,

rivelato riflesso della dolcezza di Dio in ogni uomo.

SUL FAR DELLA SERA

Quando il giorno muore dolcemente
nell'ultima carezza del tramonto,
si affollano i pensieri
come foglie sospinte dal vento d'autunno.
Le gioie e i rimpianti
di quest'oggi e del passato
sorgono al crepuscolo,
delizia e amarezza che zampillano dal cuore.
E qui, nel fiume dei ricordi,
si fonde una sottile angoscia,
l'ansia delle sfide che ci attendono domani.

IT 10 Francesco Martelli

GLI ANGELI CHE NON VOLANO

Sono un credente cristiano,
credo nella vita degli angeli
che col loro bianco mantello,
volteggiano nei meandri del cielo,
per dare gloria al creato.

Sfortunatamente non li ho mai visti,
di concerto, conosco un'altra categoria
di angeli che non volano
ma camminano lentamente
nelle corsie degli ospedali,
per portare aiuto e conforto
ai nostri fratelli sofferenti.

Una scelta dura e coraggiosa,
impregnata di sacrifici e rinunce
e talvolta appesantita
da qualche amara incomprensione.

Ma loro non si fermano mai,
col sorriso sulle labbra,
tenacemente vanno avanti,
per compiere la loro nobile missione.

Questi campioni di bontà,
io sono certo che un giorno,
il Padre Eterno li premierà.

IT 11 Angela Cristina Broccoli

Bonjour

La rugiada mattutina
desta i fiori sul davanzale,
sbadiglia il sole alla finestra
annunciato dal cinguettio dei passerotti
e bussa ai vetri
riempiendo di luce la stanza.
In strada si spengono i lampioni
sui sogni della notte,
si aprono pigre le persiane e i portoni
e la città si veste dei colori del giorno.
Caffettiere fumanti gorgogliano
vivacemente profumando
ambienti ancora nella semioscurità
e sogni da rileggere
futuri da inventare nei fondi del caffè.
Cade una goccia dallo stelo
riflette ali trasparenti di libellula
mentre si accendono i girasoli
e l'erba s'inebria d'aurora;
un gatto arruffato miagola insonnolito.
Mi sveglio impaziente
di dire buongiorno...
a quel sogno stropicciato
rinchiuso in cassaforte
o nel messaggio di una bottiglia;
disperso nell'oblio di evanescente gioventù
perchè nella disillusione pallida
di un'estate che declina
nell'autunno tiepido settembrino
è bello aprendo gli occhi pensare che esisti!